

Le priorità di Bruxelles: wc neutri e linguaggio inclusivo

Intanto l'Europa pensa ai bagni per trans

GIANLUCA VENEZIANI

■ La guerra in Ucraina? La crisi energetica? La gestione dell'emergenza profughi? Macché. Il problema più urgente dell'Ue è assicurare bagni inclusivi per chi non si sente maschio o femmina; e prevedere nei documenti ufficiali un linguaggio neutro, per non discriminare alcun genere sessuale.

Complimenti, legislatori di Bruxelles e Strasburgo. Queste sono le priorità da cui ripartire, questa è la migliore manifestazione di un'Europa coesa sui temi che contano! Non appena Putin sentirà che gli ucraini saranno ribattezzati gi* ucrain* e che nei cessi di Strasburgo potranno pisciare insieme maschi, femmine, gay e trans, sicuramente ritirerà i carri armati e pretenderà che vengano introdotti bagni non discriminatori a Mosca, e pure a Kiev...

Ma che volete farci, siamo talmente prigionieri delle nostre ideologie sterili e autolesioniste da stare lì a ballocarci e discutere del sesso degli angeli (o dei parlamentari) mentre i barbari sono alle porte. Così ieri il Parlamento europeo, in seduta plenaria, ha approvato due emendamenti della risoluzione «sull'integrazione della dimensione di genere», con relatrici le eurodeputate di centrosinistra Irène Tolleret dei Liberali e Gwendoline Delbos-Corfield dei Verdi, finalizzata ad «adottare una legislazione attenta alle prospettive di genere e usare un linguaggio neutro dal punto di vista del genere». A tal fine, non si poteva che partire dal gabinetto, inteso non come ufficio di gabinetto, ma come cesso. Evidentemente ispirandosi a Tomaso Montanari, che aveva introdotto nell'Università per Stranieri di Siena di cui è rettore l'idea dei "bagni non binari", i legislatori europei hanno avallato l'idea di «effettuare un'analisi della distribuzione e della progettazione

dei servizi igienici del Parlamento per valutare la necessità di adattarli alle esigenze di tutti i generi, anche attraverso misure quali l'introduzione di servizi igienici neutri rispetto al genere». Bagni non più con la sagoma stilizzata dell'omino o della donna, per intendersi, ma con la sagoma per metà maschile e per metà femminile. Allora sì che le discriminazioni saranno abolite: dalla parità dei sessi alla parità dei cessi.

Ma non si può mica fare la rivoluzione del wc, se prima non si attua la rivoluzione del pc, cioè del Politicamente Corretto. Ecco che allora l'illuminata risoluzione del Parlamento europeo prevede di modificare il linguaggio dei documenti e adattarlo in modo più intensivo ed estensivo (coinvolgendo cioè tutte le lingue dell'Ue) alla filosofia del "genere neutro" in cui le desinenze maschili e femminili sono abolite. Il Parlamento, si legge nell'emendamento approvato con la sola contrarietà per l'Italia di Lega e Fdi, «accoglie con favore la traduzione degli orientamenti su un linguaggio neutro dal punto di vista del genere in tutte le lingue ufficiali dell'Ue»; ma «deplora la mancanza di attuazione di tali orientamenti e chiede ulteriori azioni di sensibilizzazione e corsi di formazione specifici per i giuristi-linguisti del Parlamento». Ciò significherà verosimilmente ricorrere nei testi del Parlamento ad asterischi, chiocciolate, e rovesciate (la schwa) e altre menate anti-sessiste.

Come commenta l'eurodeputata leghista Isabella Tovaglieri, «l'ideologia ha sempre il sopravvento in Europa. Si discute per ore sull'Ucraina, ma poi si vota per i bagni neutri. Nemmeno la guerra e la crisi energetica riescono a fermare il loro fervore ideologico». È la conferma che, mentre combattiamo una dittatura seria come quella di Putin, siamo sottoposti a una dittatura buffa, quella del Gender abbinato alla Cretineria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

